

Ipo, Reti (IT Consulting) chiede l'ammissione all'Aim

di Alberto Chimenti (MF-DowJones)

Reti, azienda italiana di IT Consulting specializzata nei servizi di system integration, ha presentato a Borsa Italiana domanda di pre-ammissione alle negoziazioni sull'Aim. Costituita a Busto Arsizio (Varese) nel 1994, Reti supporta le mid & large vorporate nella trasformazione digitale, offrendo servizi di IT solutions, business consulting e managed service provider. La società ha un portafoglio di oltre 100 clienti principalmente operanti nei settori «IT spending», oltre che partnership con i principali IT Vendor internazionali (Microsoft, Apple, Cisco, Oracle). Nel 2019 Reti ha realizzato ricavi per 21 milioni di euro (+10% rispetto al 2018) con un ebitda di 2,2 milioni. Reti tra l'altro è diventata una società «benefit», ossia caratterizzata da un alto livello di trasparenza e accountability. Reti ha inoltre pubblicato il primo Esg Report

e ha intrapreso il percorso per l'ottenimento della qualifica B-Corp (certificata dalla no profit statunitense B Lab), che prevede il soddisfacimento di rigorosi standard di scopo, responsabilità e trasparenza. «Siamo la prima società benefit del settore IT che si quota sull'Aim Italia», ha commentato il presidente e amministratore delegato Bruno Paneghini, presidente e amministratore delegato di Reti. «La quotazione rappresenta un'opportunità per accelerare ulteriormente il percorso di crescita». La quotazione, interamente in aumento di capitale, è rivolta a investitori istituzionali italiani ed esteri e al retail. Nell'operazione Reti è assistita da Integrae Sim (nomad e global coordinator), Banca Valsabbina (co-lead manager), Directa Sim (collocatore online), Ir Top Consulting (advisor finanziario), Grimaldi Studio Legale (advisor legale), Rödl & Partner (advisor fiscale) e Audirevi (società di revisione). (riproduzione riservata)

